

*ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Interrogazione a risposta immediata:*

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

permane una differente valutazione tra l'Istat e numerose associazioni di consumatori, in merito all'incremento reale del costo della vita;

le predette associazioni hanno chiesto all'Istat una documentazione riguardante il « paniere », che, però, non è mai giunta;

appare inderogabile una modificazione dei criteri di rilevazione sull'incremento dei prezzi che incidono sul costo della vita, dal momento che sono cambiati bisogni e stili di vita della popolazione;

l'Istat ha clamorosamente sbagliato nella valutazione dell'ultimo aumento del costo della vita, senza che nessun provvedimento sia stato preso nei confronti dei dirigenti dell'istituto —:

cosa il Governo intenda fare per garantire l'effettiva trasparenza e misurazione dell'aumento dei prezzi e come intenda farvi fronte per difendere il valore reale delle retribuzioni e la capacità d'acquisto dei ceti più deboli. (3-02060)

* * *

*COMUNICAZIONI**Interrogazione a risposta scritta:*

CIRIELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la città di Scafati, con oltre 50 mila abitanti, si estende su una superficie molto vasta, costituita da un centro urbano e da quattro periferie lontane dal suddetto cen-

tro, con un numero di abitanti superiore alle 4 mila unità per ciascuna di esse;

la distanza dal centro urbano ha determinato la necessità di istituzione di uffici postali in alcune periferie lasciando priva oltre, ugualmente difficoltate per l'accesso all'ufficio centrale;

la frazione Bagni, distante alcuni chilometri dall'ufficio centrale, annovera oltre 4 mila cittadini ed abbisogna per i traffici commerciali e la normale attività di corrispondenza, di un ufficio postale locale anche in previsione della forte espansione e della complessità dei nuovi servizi dell'Ente Poste;

molti cittadini della frazione Bagni trovano grossi ostacoli per usufruire dei servizi dell'ufficio postale centrale a causa della distanza e della mancanza di opportuni collegamenti —:

alla luce di quanto innanzi esposto, quali iniziative presso Poste Italiane Spa intenda adottare per l'istituzione nella frazione di Bagni di Scafati di un ufficio postale, affinché diminuisca il disagio per i cittadini residenti. (4-05700)

* * *

*DIFESA**Interrogazione a risposta scritta:*

BULGARELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

martedì 4 marzo 2003, verso le 20, un forte boato provocato da un caccia da guerra che volava a bassa quota (tra i quattro e gli otto chilometri) nello spazio aereo « Romeo 2 » che, nel gergo Nato, indica l'area compresa tra Rimini e Chioggia, ha fatto tremare case e negozi, terrorizzando tutta la popolazione. Di lì a breve elicotteri militari si sono alzati in volo accentuando nei civili l'impressione d'essere in guerra;

l'aeronautica militare ha confermato allora che erano in corso esercitazioni militari « probabilmente » comprendenti un mezzo supersonico; tuttavia la vicenda non è affatto chiara, le stesse autorità militari, su sollecitazione della prefettura riminese e delle forze dell'ordine locali, stanno infatti compiendo un'indagine interna per capire se la velocità supersonica che, secondo le dichiarazioni rilasciate al « *Corriere di Rimini* » di domenica 9 marzo 2003 non rientrava nel programma di addestramento, per accertare la dinamica dei fatti e conoscere la nazionalità del velivolo responsabile dell'eccesso di velocità;

l'indagine a cui si fa sopra riferimento è un atto dovuto ma, al solito, l'interrogante è propenso ad immaginare che nessun pilota subirà alcuna punizione; l'impressione è piuttosto che fossero in corso esercitazioni « speciali », tutti i voli civili all'aeroporto di Rimini era stati infatti sospesi —:

quali speciali ragioni giustifichino simili esercitazioni sopra il territorio nazionale abitato;

se non ritenga dovuto un chiarimento pubblico dell'intera vicenda e se, nel caso di inopinate future esercitazioni « speciali » analoghe a quella in discussione, non ritenga almeno dovuto allertare per tempo la popolazione civile, onde evitare comprensibili attacchi di panico e possibili traumi psicofisici. (4-05699)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna dei mesi scorsi ha, come è noto, duramente colpito i comuni che sorgono alle pendici del vul-

cano, provocando ingenti danni all'agricoltura e alle attività turistiche e commerciali, con gravi ripercussioni sull'economia locale;

la situazione già difficile è stata aggravata dall'abbondante caduta di cenere lavica che ha arrecato notevoli disagi alla popolazione residente, nonché ai raccolti e alle produzioni locali, già pesantemente danneggiati dai continui eventi atmosferici degli ultimi anni, come la siccità;

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 ottobre 2002 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai gravi fenomeni eruttivi dell'Etna nella provincia di Catania;

una prima risposta alle esigenze delle popolazioni colpite è stata data dal Governo con il decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286;

l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2002, n. 3254, è intervenuta successivamente a disciplinare e definire le modalità degli interventi di emergenza, sebbene solo in parte risolve i problemi relativi al ripristino e alla ricostruzione delle strutture danneggiate dall'eruzione del vulcano;

la grave situazione venutasi a determinare a seguito dell'eruzione dell'Etna ha interessato non solo i comuni della provincia di Catania ma anche quelli delle province di Siracusa, Ragusa, Enna e Messina;

con l'accoglimento dell'ordine del giorno n. 9/3200-bis/182 presentato al disegno di legge della finanziaria per il 2003 il Governo si era impegnato ad estendere le provvidenze previste per i comuni della provincia di Catania anche a quelli delle province limitrofe —:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere per rispettare gli impegni assunti ed entro quanto tempo intenda erogare le risorse finanziarie necessarie a far fronte alle esigenze dei settori agricolo,